COMUNE DI AREZZO
Assessorato Urbanistica
Direzione Tecnica
Servizio Pianificazione Urbanistica e Governo del Territorio

Piano Strutturale
Piano Operativo
2018

PS*PO

Avvio del procedimento
Piano Strutturale
Piano Operativo

A5

Programma delle attività di informazione e partecipazione

ID:A5_2018_07_25

Adozione:

Approvazione:

Sindaco
Prof. Ing. Alessandro Ghinelli

Assessore
Ing. Marco Sacchetti

Garante dell'informazione e della partecipazione
Dott.ssa Daniela Farsetti

Dirigente Direzione Tecnica Servizio Pianificazione Urbanistica e Governo del Territorio
ing. Alessandro Farnè

Dirigente Servizio Ambiente
Ing. Giovanni Baldini

Dirigente Servizio Progettazione Opere Pubbliche
Ing. Antonella Fabbianelli

Direttore Ufficio Edilizia e Suap
Ing. Paolo Frescucci

Direttore Ufficio Mobilità
ing. Roberto Bernardini

Direttore Ufficio Tutela Ambientale
Ing. Paolo Berlingozzi

Gruppo di lavoro
Arch. Omero Angeli
Dott.ssa Antonella Benocci
Sig. Matteo Borri
Arch. Elisabetta Dreassi
Geom. Valentina Mazzoni
Dott. Vincenzo Oliva
Arch. Laura Pagliai
Arch. Laura Rogialli
Geol. Annalisa Romizi
Sig.ra Fiorenza Verdelli

Gruppo di progettazione

Studio D:RH Architetti associati
Arch. Sergio Dinale, Arch.Paola Rigonat Hugues, Arch.Enrico Robazza, Arch.Kristiana D'Agnolo, Arch.Pamela Lillo

Criteria srl
Arch. Paolo Falqui, Ing. Paolo Bagliani, Geol. Maurizio Costa
Dott.ssa Giulia Cubadda, Arch. Veronica Saddi,
Geol. Andrea Soriga, Arch. Laura Zanini, Dott. Riccardo Frau, Geol. Antonio Pitzalis, Ing. Gianfilippo Serra, Dott. Vittorio Serra, Ing. Roberto Ledda, Dott.ssa Cinzia Marcella Orrù

Arch. Matteo Scamporrino

Urb. Luca Di Figlia

Avv. Agostino Zanelli Quarantini

INDICE

1. PREMESSA 1
2. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO 2
2.1. Riferimenti normativi e linee guida 2
2.1.1. Normativa di riferimento per il Piano Strutturale ed il Piano Operativo 2
2.1.1. Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica 2
2.1.2. Normativa di riferimento per le attività di informazione e partecipazione 3
2.1.1. Atti comunali di riferimento per la redazione dello strumento urbanistico comunale 4
2.2. Le attività di informazione e partecipazione previste dalla normativa di riferimento 4
3. GLI AMBITI STRATEGICI E GLI OBIETTIVI DELLO STRUMENTO URBANISTICO 6
4. IL PROCESSO PARTECIPATO DI COSTRUZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE 10
5. OBIETTIVI E AZIONI 12
5.1. Obiettivi strategici e operativi 12
5.2. Articolazione delle azioni 12
5.2.1. Azioni e strumenti di informazione(rif. 1.a, 1.b, 1.c, 1.d) 12
5.2.2. Azioni e strumenti di consultazione e ascolto attivo (rif. 2.a) 12
5.2.3. Azioni e strumenti di progettazione partecipata (rif. 2.b) 12
6. FASI DEL PROCESSO DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE 14
6.1. Fase 1. Selezione temi e luoghi di interesse per il Piano e definizione delle direttrici strategiche di progetto 14
6.2. Fase 2. Sviluppo requisiti progettuali di Piano in relazione ai temi e luoghi strategici individuati 15
6.3. Fase 3. Accompagnamento iter di approvazione e valutazione del Piano 15
7. AZIONI INTRAPRESE PRELIMINARMENTE ALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO 1
7.1. Mappa dei contributi 1
7.2. Le interviste. 3
8. VERIFICHE E VALUTAZIONI 5

1. PREMESSA

Il Comune di Arezzo è impegnato nell'aggiornamento del Piano Strutturale e nella redazione del nuovo Piano Operativo anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei differenti portatori di interessi specifici, in coerenza con quanto definito dalla legge della Regione Toscana LRT 65/2014 e dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR).

I nuovi strumenti urbanistici dovranno pertanto essere accompagnati da un'efficace attività di comunicazione e informazione finalizzata all'innalzamento della consapevolezza dei cittadini e all'inclusione degli stessi nella costruzione della città del futuro, migliore dal punto di vista urbanistico, economico, ambientale e socio-culturale, della qualità dei servizi e della vivibilità nel suo complesso. Il processo di elaborazione degli strumenti urbanistici, in quanto atti amministrativi destinati a incidere sull'assetto del territorio, non può prescindere dalla partecipazione attiva della comunità, prima destinataria del cambiamento.

In questo senso la partecipazione pubblica, è intesa come risorsa capace di incidere sul coinvolgimento attivo degli stakeholder, come leva organizzativa in grado di favorire la costruzione e la gestione delle relazioni interne ed esterne all'ente, fondamentale per coinvolgere, favorire il confronto, informare e alimentare i dibattiti pubblici e infine come azione in grado di contribuire a colmare la mancanza di "sapere esperto" che può impedire ai cittadini di partecipare attivamente ai processi decisionali.

Sulla base di queste premesse si fonda il Programma delle attività di Informazione e Partecipazione, che definisce gli obiettivi strategici e operativi, i destinatari e le azioni dell'attività di informazione e partecipazione e i relativi strumenti, rappresentando allo stesso tempo una guida del processo partecipativo nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strutturale e della redazione del nuovo Piano Operativo di Arezzo.

2. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1. Riferimenti normativi e linee guida

2.1.1. Normativa di riferimento per il Piano Strutturale ed il Piano Operativo

Il quadro normativo regionale è completamente mutato con l'approvazione della Legge Regionale n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale. I principali riferimenti normativi per la redazione del Piano strutturale e Piano Operativo sono integrati dai seguenti atti di indirizzo e attuazione:

- Decreto Regionale 5 luglio 2017, n. 32/R, "Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65"; il regolamento disciplina:

- Delibera n. 682 del 26/06/2017 "Approvazione delle linee guida di raccordo tra le disposizioni contenute nella legge regionale 65/2014 e la disciplina paesaggistica del PIT e delle tabelle relative al dimensionamento dei piani strutturali e dei piani operativi ai sensi dell'art.1 del Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n.65 (Norme per il governo del territorio)" contente i seguenti allegati:

In attuazione della LR 65/2014, inoltre, sono stati emanati i seguenti regolamenti relativi agli aspetti idrogeomorfologici:

- Regolamento - n. 58/R - Verifiche nelle zone a bassa sismicità: il regolamento 58/r di attuazione dell'articolo 117, comma 2, lettera g) della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Verifiche nelle zone a bassa sismicità. Determinazione del campione da assoggettare a verifica.

- Regolamento - n. 36/R - Attività di vigilanza e verifica delle costruzioni in zona sismica: il regolamento 36/r di attuazione dell'articolo 117, commi 1 e 2 della L.R. 3 gennaio 2005 n. 1, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 luglio 2009, disciplina le modalità di svolgimento delle attività di vigilanza e verifica delle opere e delle costruzioni in zone soggette a rischio sismico.

- Regolamento - n. 53/R - Indagini geologiche: il regolamento 53/r di attuazione dell'articolo 62, commi 1 e 2 della L.R. 3 gennaio 2005 n. 1, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 25 ottobre 2011, in sostituzione del regolamento 26/r del 2007.

2.1.1. Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS che verrà avviata per l'aggiornamento del Piano Strutturale e per il Nuovo Piano Operativo del Comune di Arezzo, è introdotta dalla Direttiva Comunitaria 42/2001/CE, che rimane anche il suo principale riferimento normativo a livello comunitario, e recepita a livello nazionale dalla Parte seconda del **Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" e dalle sue **successive modifiche e integrazioni**.

A livello regionale si applicano le disposizioni di cui alla **Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44** "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e dal **Regolamento Regionale n. 18 del 9 ottobre 2013** "Regolamento di attuazione della legge

regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali".

In sintesi i principali riferimenti normativi sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo n. 152/2006 ("Norme in materia ambientale"), con particolare riferimento alla Parte II

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale n. 65/2014 ("Norme per il governo del territorio), con particolare riferimento all'art. 14;
- Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e dal Regolamento Regionale n. 18 del 9 ottobre 2013 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44
- Legge Regionale n. 10/2010 Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) e successive modifiche e integrazioni, tra le quali si richiamano la Legge Regionale n. 6/2012 e, da ultimo, la Legge Regionale n. 25/2018.

2.1.2. Normativa di riferimento per le attività di informazione e partecipazione

In merito agli aspetti relativi all'informazione e alla comunicazione, la LR 65/2014 al "Capo V - Gli istituti della partecipazione" promuove e sottolinea l'importanza di avvalersi di processi partecipativi nell'elaborazione dei piani urbanistici considerando l'istituto partecipativo quale parte integrante degli atti di governo del territorio e stabilendo (artt. 36 e seguenti) specifici obblighi per le amministrazioni in termini di informazione e partecipazione dei cittadini. Difatti, è stabilito l'obbligo da parte dei comuni di assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio di loro competenza ed è previsto che gli esiti del processo partecipativo, l'ascolto e i contributi propositivi della cittadinanza siano considerati un tassello fondamentale per la costituzione e la formazione dei contenuti del piano.

In attuazione dell'art. 36, comma 4, la Regione ha disciplinato le funzioni del **garante dell'informazione e della partecipazione** con DPGR 14 febbraio 2017, n. 4/R. Il regolamento attribuisce al Garante le seguenti funzioni:

- assicura che la documentazione degli atti di governo del territorio risulti accessibile e adeguata alle esigenze di informazione e partecipazione;
- dà attuazione al programma delle attività, indicato nell'atto di avvio del procedimento, al fine di assicurare, nelle diverse fasi procedurali, l'informazione e la partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio dei cittadini, singoli e associati, nonché di altri soggetti interessati pubblici o privati;

- adegua le modalità di partecipazione alla diversa scala territoriale di pianificazione, nonché alla dimensione e alla tipologia di interessi coinvolti;
- redige il rapporto sull'attività svolta tra l'avvio del procedimento e l'adozione del piano, specificando:
  - le iniziative assunte in attuazione del programma delle attività previsto;
  - i risultati raggiunti dall'attività di informazione e partecipazione.

La partecipazione è stata inoltre oggetto di una disciplina legislativa ad hoc: con la LR. n. 46/2013; la Regione Toscana ha, di fatto, dettato disposizioni in materia di "Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali". Il principio normativo della legge si basa sull'idea che l'efficacia delle politiche promosse dalle istituzioni pubbliche debba e possa edificarsi sulla valorizzazione delle conoscenze e delle esperienze diffuse nella società, sulla capacità degli enti pubblici di attivare un confronto esteso alla cittadinanza, con le forze sociali, con le competenze e le idee presenti nel tessuto sociale, nella fase in cui ancora diverse opzioni sono possibili, al fine di arricchire e migliorare la qualità delle decisioni.

2.1.1. Atti comunali di riferimento per la redazione dello strumento urbanistico comunale

Il Consiglio Comunale, con la Delibera n. 113 del 25 settembre 2017, ha approvato Le *Linee Guida della variante al Piano Strutturale e al nuovo Piano Operativo* per adeguarlo ai nuovi contenuti della legge regionale n. 65 del 10 novembre 2014 e conformarlo al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale.

Al fine di assicurare un efficace e completo processo partecipativo, in conformità alla LR 65/2014 (capo V), il comune di Arezzo nomina il proprio garante delle attività di informazione comunicazione (con provvedimento del Responsabile della Direzione pianificazione e gestione operativa n. 2788 del 17 settembre 2015).

2.2. Le attività di informazione e partecipazione previste dalla normativa di riferimento

Il *Programma delle attività di Informazione e Partecipazione* costituisce un documento essenziale contenuto nell'atto di avvio del procedimento di formazione dello strumento di governo del territorio (art. 17 della LR 65/2014).

Nel caso specifico, il *Programma* deve essere previsto e allegato all'atto di avvio del procedimento di formazione della variante al Piano Strutturale e di redazione del nuovo Piano Operativo.

Livelli partecipativi

Le *Linee guida* regionali sui livelli partecipativi, disciplinano requisiti (livelli) minimi essenziali, uniformi per tutti gli atti di governo del territorio, e ulteriori livelli di partecipazione per la pianificazione urbanistica (rif. Art. 36, comma 5 L.R. 65/2014). In particolare:

Livelli partecipativi uniformi

Fin dal *Programma delle attività di Informazione e Partecipazione,* costituiscono livelli uniformi di partecipazione le seguenti modalità:

- **Sintesi dei contenuti** propri del Piano Strutturale e del Piano Operativo, quale documento di introduzione al processo partecipativo;

- **Pagina web del garante**, nella quale indicare indirizzo mail del garante, Programma delle attività di Informazione e Partecipazione, la sintesi dei contenuti degli atti di governo del territorio, il programma delle attività di partecipazione costantemente aggiornato;
- Una forma di **partecipazione digitale**, in quanto idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare;
- Uno o più **incontri pubblici** adeguatamente pubblicizzati.

Ulteriore livello di partecipazione

Per il piano strutturale, in quanto strumento di pianificazione territoriale, è necessario, ai sensi dell'art. 4 Linee guida:

- la previsione di una modalità partecipativa avente ad oggetto esclusivamente lo **statuto del territorio**;

Per il piano operativo, in quanto strumento di panificazione urbanistica, è necessario, ai sensi dell'art. 5 Linee guida:

- la previsione di una modalità partecipativa dedicata esclusivamente alle **trasformazioni urbanistiche più rilevanti**.

Contenuti

Il *Programma delle attività di Informazione e Partecipazione,* come previsto dal capitolato di gara, deve indicare:

- gli obiettivi strategici;
- gli obiettivi operativi e le azioni dell'attività d'informazione e partecipazione;
- i destinatari del processo di informazione e partecipazione (*stakeholders*);
- gli strumenti.

Inoltre il *Programma* deve indicare

- I temi di interesse per il Piano e gli obiettivi generali e specifici;
- Le Fasi principali del processo di informazione e partecipazione;
- Il programma delle attività avviate e da avviare;
- Le metodologie e le tecniche che saranno adottate;
- Le forme e i metodi di divulgazione dei risultati

3. GLI AMBITI STRATEGICI E GLI OBIETTIVI DELLO STRUMENTO URBANISTICO

Le analisi relative al quadro conoscitivo hanno permesso, unitamente alle attività di confronto su temi e obiettivi con i referenti dell'Amministrazione Comunale, di definire Aree Tematiche, Ambiti Strategici, Obiettivi Generali e Specifici per il Piano.

Nella definizione dei suddetti temi e obiettivi si è tenuto conto in maniera particolare delle analisi del contesto territoriale di riferimento, nelle sue componenti ambientale, insediativa e socio-economica, i cui contenuti sono presenti nel documento di Avvio di Procedimento.

L'esito di questa prima attività può essere sintetizzato in un quadro che mette in relazione gli elementi sopra riportati. Ambiti Strategici ed Obiettivi, congiuntamente a quanto emerso in termini di criticità e punti di forza dalle analisi territoriali, costituiscono la prima base sulla quale impostare le attività di consultazione e progettazione partecipate richiamate precedentemente.

Relazioni tra Aree Tematiche e Ambiti Strategici

Aree Tematiche PS	**Ambiti Strategici**
a. Città e insediamenti urbani	*a1. Sviluppo equilibrato dell'economia turistica*
	a2. Recupero e sviluppo delle attività produttive
	a3. Recupero della residenza
	a.4. Riqualificazione e rigenerazione dell'insediamento
b. Territorio rurale	*b1. Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio*
	b2. Tutela e incremento degli ecosistemi naturali e dell'economia agricola
	b3. Valorizzazione del paesaggio
	b4. Equilibrio idrogeomorfologico del territorio
c. Mobilità & infrastrutture	*c1. Trasporti e mobilità sostenibile (in coordinamento con il PUMS)*
	c2. Potenziamento dei collegamenti infrastrutturali
	c3. Dotazioni infrastrutturali tecnologiche

Obiettivi Generali e Specifici articolati per Area Tematica e Ambito Strategico

a. Città e insediamenti urbani

a1. Sviluppo equilibrato dell'economia turistica

Obiettivo generale:

- Sviluppare l'economia del turismo in modo equilibrato rispetto alle dinamiche urbane e territoriali

Obiettivi specifici:

- Qualificare l'offerta turistica della città e del territorio valorizzandone le vocazioni
- Implementare e qualificare l'accoglienza ed i servizi turistici

a2. Recupero e sviluppo delle attività produttive

Obiettivo generale:

- Promuovere il recupero e lo sviluppo delle attività produttive

Obiettivi specifici:

- Favorire la riqualificazione ed il riuso delle aree e degli immobili produttivi dismessi o sottoutilizzati
- Favorire l'innovazione tecnologica delle attività
- Promuovere uno sviluppo economico sostenibile e di qualità, legato alle tradizioni storico culturali
- Sostenere le attività economiche del territorio, valorizzando le eccellenze

a3. Recupero della residenza.

Obiettivo generale:

- Favorire il recupero del patrimonio edilizio residenziale

Obiettivi specifici:

- Conservare e valorizzare il patrimonio edilizio storico urbano
- Favorire la riqualificazione energetica, ambientale e sismica del patrimonio edilizio e abitativo
- Promuovere l'innalzamento della qualità degli interventi a carattere residenziale

a4. Riqualificazione e rigenerazione dell'insediamento

Obiettivo generale:

- Riqualificare e rigenerare il sistema insediativo urbano

Obiettivi specifici:

- Salvaguardare e valorizzare il carattere policentrico e le specifiche identità paesaggistiche delle diverse forme insediative (PIT)
- Riequilibrare le previsioni insediative a carattere residenziale e produttivo (evitando la dispersione funzionale ed insediativa del costruito)

- Favorire i processi di rigenerazione urbana e riqualificazione degli assetti insediativi
- Implementare la connettività ecologica all'interno del sistema urbano
- Qualificare la dotazione di spazi pubblici (quale elemento di ricucitura fra le parti)
- Valorizzare e incrementare le attività culturali e le attrezzature (PSv 3)
- Contenere il consumo di nuovo suolo

b. Territorio rurale

b1. Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di pregio

Obiettivo generale:

- Conservare e valorizzare il patrimonio edilizio di pregio

Obiettivi specifici:

- Favorire il recupero e la valorizzare del patrimonio edilizio storico (PSv 1)
- Favorire la riqualificazione ed il riuso dell'edilizia rurale esistente
- Salvaguardare le valenze paesaggistiche del contesto insediativo rurale

b2. Tutela e incremento degli ecosistemi naturali e dell'economia agricola.

Obiettivo generale:

- Tutelare e incrementare gli ecosistemi naturali e l'economia agricola

Obiettivi specifici:

- Tutelare l'ecosistema agroforestale, ottimizzare e valorizzare l'uso delle risorse (PSv 8)
- Migliorare la valenza ecosistemica del territorio (PIT)
- Salvaguardare e valorizzare il carattere multifunzionale dei paesaggi rurali (PIT)
- Assicurare coevoluzioni virtuose fra paesaggi rurali e attività agro-silvo-pastorali (PIT)

b3. Valorizzazione del paesaggio

Obiettivo generale:

- Valorizzare il patrimonio paesaggistico territoriale

Obiettivi specifici:

- Valorizzare la molteplicità dei paesaggi (PIT)
- Valorizzare la ricchezza del patrimonio paesaggistico e dei suoi elementi strutturanti (PIT)
- Salvaguardare e valorizzare il paesaggio come tessuto connettivo del sistema territoriale
- Garantire la fruizione collettiva dei diversi paesaggi (PIT)

b4. Equilibrio idrogeomorfologico

Obiettivo generale:

- Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei sistemi territoriali (PIT)

Obiettivi specifici:

- Evitare l'incremento delle condizioni di rischio idrogeologico
- Mitigare le criticità idrogeologiche del territorio
- Incrementare la resilienza complessiva del sistema urbano e territoriale
-

c. Mobilità & infrastrutture

c1. Trasporti e mobilità sostenibile *(in Coordinamento con il PUMS)*

Obiettivo generale:

- Promuovere forme di mobilità sostenibile urbana e territoriale

Obiettivi specifici:

- Contenere gli impatti dei grossi flussi di traffico sulla città
- Incrementare le possibilità di trasporto pubblico e collegare le nuove urbanizzazioni (PSv 5)
- Integrare la rete di percorsi ciclopedonali urbani e d'area vasta
- Favorire la fruizione lenta del paesaggio (in connessione con la rete ciclabile regionale)

c2. Potenziamento dei collegamenti infrastrutturali.

Obiettivo generale:

- Potenziare i collegamenti infrastrutturali a completamento della rete

Obiettivi specifici:

- Completare i collegamenti infrastrutturali viari di rango territoriale
- Completare/Integrare la rete infrastrutturale viaria urbana e le sue connessioni territoriali
- Ottimizzare la circolazione della auto *senza incoraggiare una crescita diffusa della città* (PSv 4)
- Potenziare l'integrazione fra le reti ferroviarie

c3. Dotazioni infrastrutturali tecnologiche

Obiettivo generale:

- Implementare il sistema delle infrastrutture tecnologiche

Obiettivi specifici:

- Implementare le infrastrutture per la gestione e il trattamento dei rifiuti (ciclo dei rifiuti)
- Favorire l'implementazione di impianti e servizi ambientali nelle aree produttive (Regolamento APEA Regione Toscana n. 74/2009)
- Efficientare il sistema idrico (ciclo dell'acqua) e di erogazione energetica ad uso urbano

4. IL PROCESSO PARTECIPATO DI COSTRUZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

In questa fase sono definite le modalità di coinvolgimento nel processo partecipativo della cittadinanza e dei portatori di interessi specifici. La progettazione è sviluppata in una logica multicanale, per offrire a tutti gli stakeholders diverse modalità di partecipazione. In particolare si integrano incontri in presenza con modalità di discussione tramite il web.

L'approccio alla progettazione del processo partecipativo proposto è quello di operare in modo incrementale, in modo da comprendere meglio come rispondere alle esigenze del piano discutendole continuamente con gli attori. La progettazione sarà orientata in particolare a costruire i prodotti in modo incrementale, partendo da alcune funzioni base ed aggiungendone nel tempo per rispondere alle esigenze del progetto.

Il processo partecipato, oggetto della presente relazione, è progettato a partire da una riflessione sul lavoro da svolgere ed in modo da integrare i diversi gradi della scala di partecipazione:

1. Informazione
2. Consultazione
3. Co-progettazione

Di seguito sono riportati, per ciascun livello della scala di partecipazione, i contenuti di massima che orientano la progettazione del percorso partecipativo.

Informazione

È il primo livello e requisito base di qualsiasi partecipazione. Occorre informare gli stakeholders su quello che si vuole fare, e costruire un sistema di comunicazione che costituisca la struttura per l'attività di partecipazione.

Le finalità delle attività di informazione e comunicazione sono quelle di informare sull'azione amministrativa dell'Ente e sulle competenze e obiettivi dello strumento urbanistico comunale, favorire la partecipazione della cittadinanza alle fasi di elaborazione del Piano, promuovere i contenuti del PSC e POC e stimolare il senso di comunità all'interno dell'ambito territoriale comunale.

Le azioni di informazione, finalizzate al coinvolgimento degli *stakeholders*, sono rivolte sia alla genericità dei cittadini del Comune di Arezzo, sia gruppi di destinatari specifici intesi anche come moltiplicatori dell'Informazione. In particolare tra quest'ultimi è possibile individuare in questa fase:

- Associazioni e portatori di interessi collettivi
- Organizzazioni e associazioni di categoria (professioni, imprese, …)
- Mondo della scuola e della ricerca
- Testimoni privilegiati
- Fruitori della città / city users / turisti

Le attività di informazione saranno articolate in fasi che si svilupperanno in parallelo all'evoluzione del processo di pianificazione e definizione dello strumento urbanistico e in relazione al progressivo coinvolgimento della popolazione, fino alla fase di diffusione dei risultati.

L'attività di informazione e comunicazione riguarderà in particolare i seguenti aspetti:

- Incontri dedicati ad innalzare la consapevolezza in merito agli ambiti di competenza ed interesse di uno strumento urbanistico e agli obiettivi e contenuti del PSC e PSO di Arezzo:
- Sito web che costituisce la finestra sul piano urbanistico. Un luogo virtuale in cui comunicare le attività del piano, informare su quello che si sta facendo, rendere disponibili documenti, raccogliere contributi e proposte, pubblicizzare eventi.

Saranno individuati uno o più luoghi simbolici all'interno del territorio comunale che costituiranno i punti di riferimento fisici nei quali reperire informazioni o contribuire alla redazione del Piano.

Consultazione

L'idea è quella di avviare una consultazione mirata con testimoni privilegiati e, più in generale, con la cittadinanza per discutere e sviluppare i temi di interesse per il Piano e individuare luoghi e direttrici strategiche di progetto in relazione agli obiettivi individuati. Sulla base dei risultati della consultazione si definisce un report delle direttrici strategiche, che costituisce la base sulla quale impostare la fase di partecipazione finalizzata a definire requisiti per i progetti di Piano.

Co-progettazione

Sulla base del lavoro svolto si avviano tavoli di progettazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di esperti e di portatori di interessi specifici.

5. OBIETTIVI E AZIONI

Il Programma delle attività di Informazione e Partecipazione pone al centro della sua pianificazione strategica l'attivazione di un circuito d'informazioni integrate fra loro, dirette a tutta la popolazione e agli operatori economici presenti all'interno del territorio e a tutti coloro che abbiano un interesse potenziale in merito.

Il processo di Informazione e Partecipazione si basa su un gruppo di obiettivi strategici e operativi perseguibili attraverso una serie di azioni specifiche. Per ognuna delle azioni previste verranno utilizzati gli strumenti ritenuti più idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla specifica fase e il pieno coinvolgimento del più ampio numero di stakeholders.

5.1. Obiettivi strategici e operativi

1. **Informare**
    a. Informare la cittadinanza (sui contenuti del PS e del PO)
    b. Assicurare trasparenza (sui processi decisionali)
    c. Innalzare la consapevolezza (sulle questioni inerenti il governo del territorio)
    d. Favorire la partecipazione attiva e il coinvolgimento della cittadinanza (sui temi di interesse)
2. **Consultare e co-progettare**
    a. Condividere le tematiche di interesse (sulle quali concentrare l'attenzione)
    b. Acquisire contributi e idee (sui temi di progetto del Piano)

5.2. Articolazione delle azioni

5.2.1. Azioni e strumenti di informazione(rif. 1.a, 1.b, 1.c, 1.d)

- Conferenza/e stampa
- Sito internet / pagina web dedicata / pagina del garante
- Incontri e presentazioni pubbliche
- Accesso ai documenti di sintesi e ai report attività

5.2.2. Azioni e strumenti di consultazione e ascolto attivo (rif. 2.a)

- Geo blog
- Interviste
- Questionari on line
- Incontri pubblici di ascolto (su temi e luoghi di interesse)

5.2.3. Azioni e strumenti di progettazione partecipata (rif. 2.b)

- Workshop di progetto
    - Tematici
    - territoriali

Coerentemente con le prescrizioni delle Linee Guida sui livelli partecipativi (ai sensi dell'art. 36, comma 5, L.R. 65/2014) alcune azioni saranno dedicate specificatamente ai temi inerenti lo **statuto del territorio** e le **trasformazioni urbanistiche più rilevanti**.

6. FASI DEL PROCESSO DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il processo di Informazione e Partecipazione, si articola in tre fasi, le quali verranno affrontate attraverso modalità e attività partecipative coerenti con gli obiettivi specifici di ognuna.

In particolare, la prima fase, mira all'esplorazione delle esigenze, dei temi e dei luoghi della città di interesse per il Piano e ad una prima definizione di obiettivi e direttrici strategiche di progetto; la seconda, è finalizzata allo sviluppo dei requisiti progettuali di Piano in relazione ai temi e luoghi strategici individuati e alla proposta di idee-progetto; la terza fase, accompagna il processo di approvazione, valutazione e verifica del Piano.

Si riporta di seguito il dettaglio delle tre fasi sopra citate, indicando per ognuna la finalità principale, gli obiettivi specifici, le attività di partecipazione, gli strumenti e le tempistiche previste.

6.1. Fase 1. Selezione temi e luoghi di interesse per il Piano e definizione delle direttrici strategiche di progetto

Finalità:

Ordinare le conoscenze e identificare temi, luoghi ed elementi d'attenzione.

Obiettivi specifici:

La prima fase, dedicata principalmente all'informazione ed all'ascolto, persegue i seguenti obiettivi:

- acquisire informazioni e suggerimenti;
- identificare e puntualizzare le tematiche di interesse;
- selezionare e condividere le criticità e le opportunità della città e del territorio;
- costruire la mappa dei luoghi strategici (o vulnerabili) della città e del territorio;
- definire strategie progettuali.

Attività di partecipazione previste:

- n. 12 interviste a testimoni privilegiati;
- uno strumento di partecipazione on line (*geoblog*) rivolto alla cittadinanza o a gruppi di interesse;
- n. 1 workshop territoriale articolato per tematiche di interesse per il Piano.

Attività di informazione correlate:

- n. 1 incontro pubblico con finalità formative dedicato ad innalzare la consapevolezza della comunità aretina sulle competenze, la struttura e le finalità di uno strumento urbanistico comunale;
- n. 1 Incontro pubblico, finalizzato a rappresentare il quadro conoscitivo e i risultati emersi dalle prime attività di confronto nella fase preliminare e promuovere il programma di informazione e partecipazione;

Strumenti: *Report; Documenti di sintesi; pagine web dedicate*

Tempistica: *dalla costruzione del quadro conoscitivo alla definizione delle direttrici strategiche di progetto*

6.2. Fase 2. Sviluppo requisiti progettuali di Piano in relazione ai temi e luoghi strategici individuati

Finalità:

Riflettere sul futuro (allargando gli obiettivi del PS) e approfondire idee progettuali (dal territorio alla scala di dettaglio).

Obiettivi specifici:

La seconda fase, dedicata all'informazione, ascolto e partecipazione, persegue i seguenti obiettivi:

- condividere gli obiettivi;
- elaborare scenari e alternative di progetto;
- affinare strategie progettuali;
- sviluppare, integrare e approfondire idee e progetti.

Attività di partecipazione previste:

Focus group; *workshop*; *Community planning forum;*

Attività di informazione correlate:

incontri pubblici per l'avvio delle attività di workshop tematici e territoriali e per la diffusione e condivisione dei risultati

Strumenti: *Report; pagine web dedicate*

Tempistica: *dalla definizione delle direttrici strategiche di progetto alla presentazione del Piano*

6.3. Fase 3. Accompagnamento iter di approvazione e valutazione del Piano

Finalità:

Condividere i risultati / prefigurare e valutare gli effetti.

La terza e ultima fase, dedicata principalmente all'informazione ed all'ascolto (attraverso la presentazione delle osservazioni), ha lo scopo di accompagnare il processo di approvazione e valutazione del Piano e, come previsto dall'art. 14 del Regolamento di attuazione (DPGR 4/R del 2017), sarà coordinato con il procedimento di VAS. Si prevede il coinvolgimento del pubblico e del pubblico interessato, delle associazioni e organizzazioni territoriali, con la partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dell'Autorità competente.

Obiettivi specifici:

- illustrare obiettivi, strategie e azioni del Piano adottato;
- illustrare struttura e contenuti del Rapporto ambientale e i potenziali effetti sul contesto ambientale;
- accompagnare l'eventuale formulazione di osservazioni al Piano ed al Rapporto ambientale.

Attività di partecipazione previste:

Incontri pubblici di supporto alla presentazione di osservazioni al Piano.

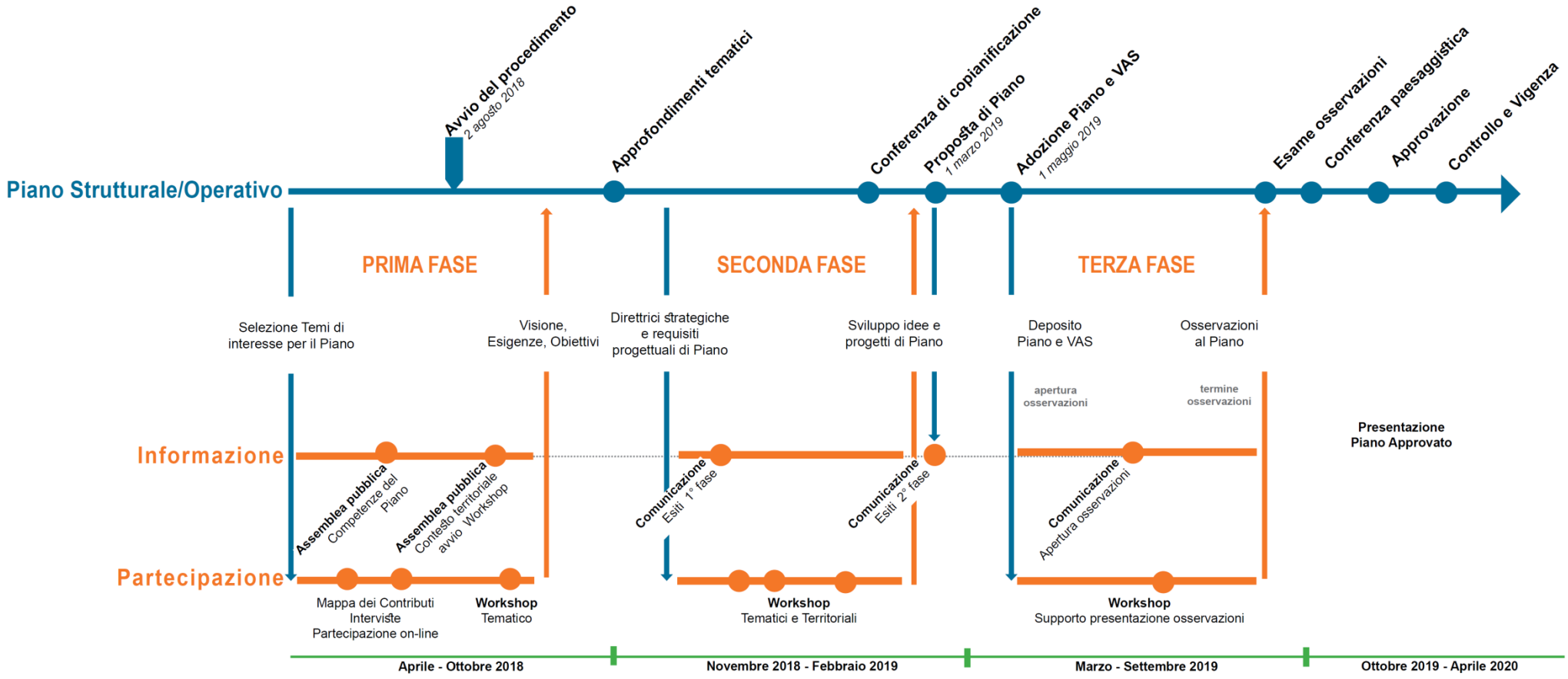
Attività di informazione correlate:

Incontri pubblici di presentazione del Piano e degli elaborati di VAS.

Strumenti: *Scheda tipo per la presentazione delle osservazioni; Documenti di sintesi sul PS e su PO; Sintesi non tecnica della VAS; pagine web dedicate al Piano ed alla procedura di VAS.*

Tempistica: *dall'adozione alla approvazione del Piano.*

Cronoprogramma delle attività



7. AZIONI INTRAPRESE PRELIMINARMENTE ALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

7.1. Mappa dei contributi

L'Amministrazione comunale di Arezzo, con Delibera della Giunta Comunale n. 357 del 28 giugno 2016, ha formalmente avviato il percorso di aggiornamento e revisione degli strumenti urbanistici comunali, mediante redazione della Variante generale al Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo.

La nuova pianificazione della città è ormai urgente, proprio a seguito dell'approvazione della nuova legge per il governo del territorio (LRT 65/2014) e del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale da parte della Regione Toscana.

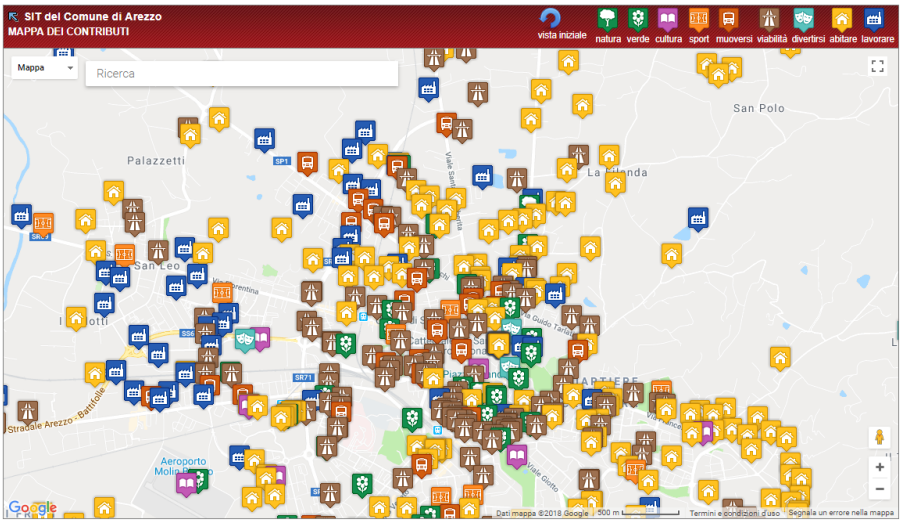
Inoltre, la decadenza del Regolamento Urbanistico, avvenuta il 14 luglio 2016 decorsi ormai cinque anni dalla data di approvazione (art. 55 della L.R. 1/2005), rende ormai indifferibile la predisposizione e approvazione del nuovo Piano Operativo.

Al fine di assicurare la più ampia partecipazione della cittadinanza, degli ordini professionali e delle categorie economiche del territorio, l'Amministrazione Comunale ha promosso e avviato una prima fase di informazione e partecipazione, prevedendo la possibilità di fornire contributi conoscitivi e propositivi a supporto della redazione della Nuova Pianificazione della Città.

L'Amministrazione, nell'intento di rendere più efficacie la partecipazione, ha suggerito alcune tematiche di riferimento per l'elaborazione dei contributi:

- contributi riguardanti la variante al Piano Strutturale, in particolare tracciati relativi ad infrastrutture anche di livello sovra comunale, situazioni puntuali a sostegno dell'economia del territorio in funzione di uno sviluppo locale sostenibile e durevole;
- contributi riguardanti la variante al Regolamento Urbanistico (da inquadrare oggi all'interno del Piano Operativo), in particolare la ripianificazione delle aree strategiche e delle aree di trasformazione non convenzionate, temi puntuali che rivestono un rilevante interesse pubblico, modifica alle NTA, proposte di variante al RU e al PS, promozione della qualità architettonica energetico ambientale e sismica;
- contributi su aree, luoghi e spazi della città.

Alla data del 30 giugno 2017, sono pervenuti complessivamente 875 contributi, in forma cartacea o via e-mail (479 contributi), mediante piattaforma web (345 contributi) visualizzabile nelle pagine dedicate del sito internet istituzionale, mediante pratiche urbanistiche (51 contributi).



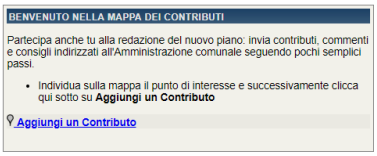


Figura 1 – La Mappa dei contributi all'interno del Sistema Informativo Territoriale del Comune di Arezzo

Tutti i contributi pervenuti sono stati catalogati e sintetizzati in un unico database dove sono riportate le principali informazioni riguardanti il soggetto proponente, la località, i dati catastali, le proposte formulate, nonché sintesi e note di istruttoria. Inoltre, sono stati cartografati nella mappa dei contributi anche quelli arrivati in forma cartacea, al fine di poter rappresentare in un quadro complessivo tutte le proposte pervenute.

I contributi sono stati catalogati in sei gruppi principali, articolati al loro interno in diversi temi, secondo questo elenco:

- Aspetti normativi (27 contributi)
- Recupero patrimonio edilizio esistente (122 contributi)
- Attività produttive (87 contributi)
- Aree di trasformazione (285 contributi)
- Aspetti generali (95 contributi)
- Altra procedura (259 contributi)

I contributi presentati dai cittadini costituiscono di fatto un quadro delle esigenze e delle aspettative della società aretina. La numerosità delle proposte testimonia inoltre l'attenzione verso il processo di revisione e aggiornamento della strumentazione urbanistica.

L'Amministrazione Comunale, con l'approvazione delle *Linee Guida della variante al Piano Strutturale e al nuovo Piano Operativo*, avvenuta con DCC n. 113 del 25 settembre 2017, ha tuttavia ritenuto non opportuno procedere a singoli procedimenti di variante, sganciati da una valutazione complessiva delle esigenze manifestate.

Ha invece sottolineato la necessità di valutare i contenuti dei contributi e delle proposte presentate dai cittadini, all'interno di un quadro generale di riferimento, organico e coerente, al fine di poter verificare la compatibilità delle istanze espresse rispetto al quadro normativo di riferimento e della pianificazione sovraordinata e, conseguentemente, prevederne l'inserimento all'interno dei nuovi strumenti urbanistici.

7.2. Le interviste.

Al fine di contribuire alla costruzione di una visione strategica di indirizzo per lo strumento urbanistico e definire un quadro di conoscenza degli elementi significativi per il futuro della città di Arezzo (da cui estrapolare, in seguito, obiettivi e strategie di sviluppo), tra giugno e luglio 2018, sono state avviate delle interviste a 12 cittadini di Arezzo, selezionati in relazione al loro ruolo ed esperienza in merito a specifiche conoscenze delle dinamiche territoriali in atto nel contesto aretino.

Data la fase iniziale in cui questa attività si inserisce (vedi par. *6.1. Fase 1. Selezione temi e luoghi di interesse per il Piano e definizione delle direttrici strategiche di progetto,* della presente relazione*),* si è scelta la modalità dell'intervista qualitativa, una conversazione avente finalità di tipo conoscitivo, guidata dall'intervistatore, sulla base di uno schema flessibile; l'intervista è di tipo semi strutturato, poiché prevede una traccia che riporta gli argomenti che necessariamente devono essere affrontati durante l'intervista ma, allo stesso tempo, la conduzione della stessa può variare sulla base delle risposte date dall'intervistato e sulla base della singola situazione; a differenza di quanto accade nell'intervista strutturata, si possono sviluppare alcuni argomenti che nascono spontaneamente nel corso della conversazione, qualora si ritenga che questi siano utili alla comprensione dell'oggetto di discussione. Può accadere, ad esempio, che l'intervistato anticipi alcune risposte e quindi l'intervistatore può dover modificare l'ordine delle domande. In sintesi, la traccia stabilisce una sorta di perimetro entro il quale l'intervistato e l'intervistatore hanno libertà di movimento consentendo di trattare tutti gli argomenti necessari ai fini conoscitivi.

Coerentemente con le finalità della prima fase del processo di informazione e partecipazione, la preparazione delle interviste si è basata sulla necessità di esplorare alcuni temi e ambiti strategici di utilità per il Piano, pertanto le sei domande che la compongono, lasciano ampio spazio all'apporto dell'intervistato, in termini di qualità e quantità di informazioni, il quale è chiamato a esprimersi sulle tematiche e sui luoghi strategici di interesse per il Piano e, più in generale, sulle principali esigenze che caratterizzano la città; tutti elementi che, insieme agli esiti dell'analisi di contesto e al confronto con i rappresentanti tecnico-politici comunali, contribuiscono a definire obiettivi e direttrici strategiche del Piano.

Sulla base di queste premesse, i testimoni privilegiati da coinvolgere nell'indagine, costituiscono un campione variegato e rappresentativo delle differenti dimensioni in cui si articola la realtà urbana aretina, dal settore socio-culturale a quello economico-produttivo.

Struttura dell'Intervista

1) Quali sono a suo parere gli **elementi distintivi/peculiarità** di Arezzo, anche rispetto al contesto sovralocale regionale e nazionale?

2) Rispetto alle seguenti tematiche: **Turismo**, **Attività produttive**, **Economia agricola**, **Residenza** quali sono gli aspetti più importanti che il piano dovrebbe affrontare? Esiste un'altra tematica oltre a quelle richiamate che vorrebbe che il Piano prendesse in considerazione? Se sì per quali aspetti?

3) Quali sono le **esigenze** principali di Arezzo e del suo territorio?

4) Rispetto ai temi e alle esigenze esplicitate quali sono i possibili **ostacoli** da superare? Se questo non avvenisse a quali rischi si potrebbe andare incontro nel prossimo futuro?

5) Il processo di formazione del Piano prevede diversi momenti di coinvolgimento e confronto con gli attori sociali ed economici della città. C'è un **tema significativo** che dovrebbe essere esplorato nell'ambito del processo di partecipazione? Se sì, chi secondo Lei dovrebbe essere coinvolto?

6) Su quali **luoghi** della città o del territorio il piano dovrebbe puntare per una proposta strategica di sviluppo sostenibile? Con quale ruolo e funzione?

8. VERIFICHE E VALUTAZIONI

È prevista la valutazione della fase attuativa del piano attraverso specifiche azioni di monitoraggio dei risultati ottenuti in base a determinati parametri.

Costituirà elemento di efficacia, la capacità della comunicazione (on – line e off- line) di supportare il processo di partecipazione, garantendo completa trasparenza istituzionale e un consapevole coinvolgimento della cittadinanza ai processi decisionali.

AVVIO DEL PROCEDIMENTO
PIANO STRUTTURALE / PIANO OPERATIVO
Comune di Arezzo